



UNIVERSITÀ DI PERUGIA  
Dipartimento di Matematica e Informatica



TESI TRIENNALE IN ...

# Vulnerabilità DDS OMG

*Relatore*

**Dott. Francesco Santini**

*Candidato*

**Federico Ranocchia**

---

Anno accademico 2024/2025

Quì la dedica...

# Indice

<b>1</b>	<b>Introduction</b>	<b>4</b>
1.1	Attacchi DDoS . . . . .	4
1.1.1	DDoS blocco ricezione da parte del datareader Foglio 2 . . . .	5
1.1.2	DDoS sfruttando estensione DDS security . . . . .	6
1.2	Attacchi di enumerazione e di sniffing . . . . .	7
1.2.1	Enumeration sniff foglio 2 e foglio 5 . . . . .	7
1.3	QoS Exploitation Attack foglio 1 . . . . .	9
1.3.1	Foglio 4-B Modifica maligna di ownership strength . . . . .	10
1.3.2	Foglio 4-D Modifica maligna di LIFESPAN QoS . . . . .	11
<b>2</b>	<b>Background</b>	<b>13</b>
2.1	Sezione . . . . .	13
2.1.1	Sottosezione . . . . .	13

# Capitolo 1

## Introduction

In questo capitolo ci occuperemo di analizzare e comprendere delle vulnerabilità del protocollo DDS standard OMG (Object Management Group). In particolare verrà analizzato il vettore d'attacco, il protocollo utilizzato, il bersaglio dell'attacco e infine verrà proposta una soluzione applicabile per mitigare possibili attacchi non autorizzati. Nel prossimo capitolo grazie all'aiuto del software –inserire software– riusciremo a capire come queste vulnerabilità possono essere ricreate in un ambiente simulato. Queste vulnerabilità di base hanno una base una base di appoggio solida per l'attaccante, in molti casi un dispositivo ha già a disposizione il controllo di un partecipante all'interno della rete o ha la possibilità di modificare dei file di configurazione all'interno della rete DDS.

Di seguito la versione del DDS con lo standard OMG utilizzata in tutti i casi è la 1.4

### 1.1 Attacchi DDoS

Questi attacchi consistono nel sovraccaricare uno o più dispositivi collegati alla rete DDS in modo tale da renderli non responsive. Infatti molti sono di tipo I O T – e la potenza di calcolo nella maggior parte dei casi è ridotta. Per di più in molti casi vengono utilizzati dispositivi che non possono permettersi –delay– nell'analisi di certi dati, specialmente in ambiti RealTime in cui bisogna avere delle risposte rapide, come ad esempio nel campo della medicina e nel campo militare.

### 1.1.1 DDoS blocco ricezione da parte del datareader Foglio 2

Citazioni da foglio 2 a gogo Il vettore di attacco si trova nel protocollo RTPS che si occupa di scambiare pacchetti tra i DataReader (coloro che si iscrivono ai vari ai vari topic) e i DataWriter (di solito sono sensori che inviano dati). Questo protocollo utilizza il messaggio HEARTBEAT che viene mandato da un DataWriter a un DataReader per specificare il sequence number del DataWriter. Il sequence number serve al DataReader per sincronizzarsi con il DataWriter durante la ricezione dei pacchetto. Infatti il DataReader quando riceve il sequence number all'interno di un HEARTBEAT può identificare se ci sono o no dei pacchetti mancanti e in caso segnalarli al DataWriter.

Un DataWriter inoltre può richiedere un messaggio ACKNACK da un DataReader se nell'HEARTBEAT inviato in precedenza dal DataWriter il parametro FINAL è attivo. Il messaggio ACKNACK consente di far rimanere sempre sincronizzato il DataReader al DataWriter che non potrà spedire nuovi pacchetti HEARTBEAT fino a quando non ha ricevuto la conferma di ricezione con un messaggio ACKNACK. I controlli del sequence number all'interno dell'HEARTBEAT non sono sufficienti per coprire la rete da questo tipo di attacco:

- un controllo viene effettuato per verificare che non ci siano valori negativi
- un altro controllo serve a determinare se l'ultimo sequence number appena ricevuto non ha un valore più alto di quello ricevuto in precedenza

#### **Dettagli attacco AFTER**

Per sfruttare questa vulnerabilità l'attaccante deve utilizzare qualche strumento per sniffare la comunicazione tra il DataReader e il DataWriter, intercettando i messaggi HEARTBEAT. Dopo aver catturato un pacchetto di tipo HEARTBEAT e modificato il suo sequence number assegnandogli un valore molto alto, l'attaccante lo invia al DataReader. Una volta ricevuto il pacchetto il DataReader si metterà in attesa di un HEARTBEAT con un sequence number superiore a quello appena ricevuto. Di conseguenza il DataReader non elaborerà più i messaggi legittimi mandati dal DataWriter, data che hanno sequence number più piccoli, bloccando così la sua esecuzione indefinitamente. Solo un messaggio HEARTBEAT con un sequence number maggiore a quello del DataReader farà ripristinare la sua esecuzione.

## **Conclusioni AFTER**

Di solito questo tipo di attacco è difficile da identificare. Un messaggio HEARTBEAT riguarda un solo topic e quindi il resto delle comunicazione che avvengono su topic differenti o anche sullo stesso topic, ma con un DataReader diverso, non subiranno cambiamenti.

### **1.1.2 DDoS sfruttando estensione DDS security**

In questo attacco dobbiamo considerare il modulo del DDS chiamato DDS security versione 1.1.(fonti ora da foglio 6) Questo modulo si occupa di stabilire una connessione sicura tra i vari dispositivi della rete. Infatti verranno utilizzati dei plugin da parte dei partecipanti che servono a:

- autenticazione
- controllo accesso
- crittografia
- login
- data tagging

(foglio 3 pag 718)Per effettuare l'autenticazione un partecipante deve risolvere una challenge crittografica richiesta dal sistema di autenticazione della rete. Effettuato poi questo calcolo crittografico il risultato viene controllato dal sistema di autenticazione, per verificare se il risultato inviato corrisponde all'hash del risultato della challenge crittografica.

Questo attacco è stato scoperto con Proverif un tool che viene usato per individuare vulnerabilità nei protocolli crittografici. Utilizzato in molti studi, come ad esempio l'analisi della posta elettronica certificata e l'analisi del TLS 1.3.

### **Dettagli attacco AFTER foglio 3**

L'attacco DDoS avviene durante la fase di autenticazione del protocollo DDS security 1.1, in particolare quando un nuovo dispositivo tenta di collegarsi alla rete e manda una richiesta di autenticazione all'ente di controllo. La richiesta del partecipante

viene poi intercettata dall'attaccante che modifica i valori della challenge crittografica all'interno del pacchetto. Modificando ripetutamente questi valori, l'attaccante inizia a inviare molteplici richieste crittografiche alla sua vittima. Il partecipante comincerà a calcolare queste challenge per effettuare l'autenticazione, consumando tutte le sue risorse. Dato che, la vittima è probabilmente un dispositivo IoT che non dispone di una potenza di calcolo molto elevata, si ritroverà occupata per tutto il tempo necessario a risolvere le challenge crittografiche ricevute dall'attaccante, bloccando così il suo funzionamento.

### **Conclusioni AFTER foglio 3**

Una raccomandazione per mitigare questo attacco può essere quello di cambiare delle policy QoS impostando un tempo limite massimo per effettuare l'autenticazione. Queste policy possono prevenire che i partecipanti si ritrovino sopraffatti dalle troppe richieste di autenticazione. Un allarme potrebbe essere anche utile per identificare possibili tentativi DDoS di questo tipo allertando così un amministratore. (parlare di proverif)

## **1.2 Attacchi di enumerazione e di sniffing**

Dal foglio 2 Prendere informazioni DDS senza effettuare veri e propri attacchi di tipo attivo può essere molto utile per un attaccante che prova a penetrare una rete DDS. In molti casi tutto quello che deve fare l'attaccante è osservare i messaggi che vengono scambiati all'interno del network. Successivamente quando si ottengono informazioni a sufficienza sarà più facile per l'attaccante trovare un vettore di attacco.

### **1.2.1 Enumeration sniff foglio 2 e foglio 5**

Prendendo in considerazione il protocollo DDSI-RTPS, possiamo notare che di default quest'ultimo è molto "verbose", cioè scambia molte informazioni in chiaro durante le comunicazioni tra i vari dispositivi. In particolare il modulo discovery del protocollo RTPS che a sua volta si suddivide in altri 2 protocolli fondamentali che sono necessari:(foglio 5 pag 123)

- Simple Participant Discovery Protocol (SPDP)

- Simple Endpoint Discovery Protocol (SEDP)

Per questo attacco ci focalizzeremo in particolare nel SPDP che serve a individuare la presenza dei partecipanti alla rete. In particolar modo il funzionamento si basa su un messaggio di tipo multicast e unicast che viene mandato a tutti i dispositivi della rete per informare chi è presente attualmente. (foglio 5 pag 125)

### **Dettagli attacco AFTER**

Utilizzando un qualche software in grado di "sniffare" i vari pacchetti della rete, come un semplice script python è stato possibile analizzare il loro contenuto. I pacchetti analizzati sono quelli di tipo multicast RTPS SPDP All'interno di un pacchetto di questo tipo possiamo trovare: (nel foglio 2 non viene specificato bene di quale pacchetto si parla, ma guardando la documentazione da pag 125 del foglio 5, stiamo analizzando il pacchetto SPDPdiscoveredParticipandData) (da scrivere in corsivo) l'indirizzo ip dell'host, il prefisso GUID dell'RTPS, la versione dell RTPS, L'ID del venditore, informazioni riguardanti la sincronizzazione e infine il contenuto dei submessages.

### **Conclusioni AFTER**

Di solito questi tipo di attacco sono difficili da identificare e possono essere effettuati anche non avendo un dispositivo autenticato all'interno della rete.



### 1.3 QoS Exploitation Attack foglio 1

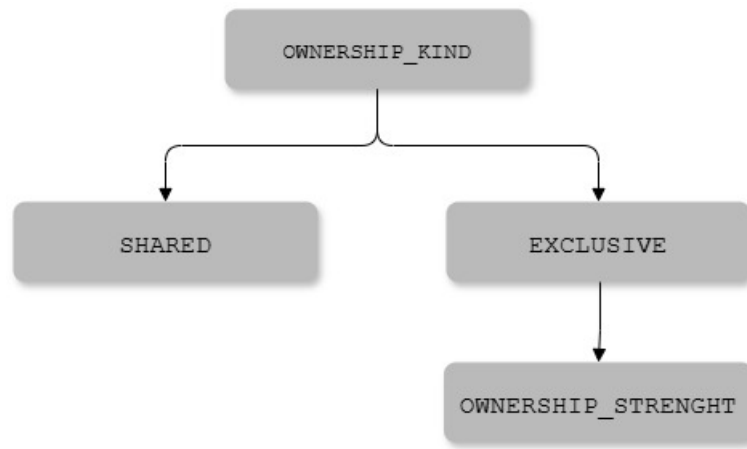


Figura 1.1: Illustrazione policy QoS del DDS

Queste tipologie di attacco sono possibili solo se certe policy QoS vengono modificate durante l'esecuzione della rete, specialmente il parametro `OWNERSHIP-KIND` che gestisce quanti `DataWriter` possono scrivere per un determinato `Topic`. Questo parametro può essere impostato in due modi diversi:

- **SHARED**: in questo modo più di un `DataWriter` possono aggiornare le informazioni di un topic. Inoltre un `DataReader` si può iscrivere a qualsiasi scrittore dello stesso topic.
- **EXCLUSIVE**: solo un `DataWriter` può aggiornare le informazioni di un topic. Il `DataWriter` che ha il permesso di scrittura per il topic è quello che dispone di un `OWNERSHIP-strength` con valore più alto.

Un'altra policy QoS che può essere usata come vettore di attacco è quella che regola il parametro `LIFESPAN`. Corrisponde al tempo limite massimo per la lettura da parte di un `DataReader` di un dato di un topic, che viene inserito all'interno del pacchetto inviato dal `DataWriter`. Per determinare se un pacchetto di un determinato topic è scaduto viene utilizzato il timestamp di creazione aggiungendo il `LIFESPAN` impostato; se questo "expiration time" risulta superiore all'orario durante la ricezione del `DataReader` allora l'informazione ricevuta è ancora valida. Per funzio-

nare gli orologi del DataWriter e del DataReader devono essere sincronizzati tra di loro.

Un'altra importante policy da considerare è quella riguardo all'affidabilità (RELIABILITY) dei dati riguardanti un topic che può essere impostata in due modi:

- **RELIABLE:** questa impostazione costringe il DataReader a farsi ritrasmettere dal DataWriter i pacchetti mancanti o ricevuti in maniera errata. In questo modo le informazioni del DataReader saranno sempre corrette anche se non sempre saranno aggiornate in tempo reale.
- **BEST-EFFORT:** l'impostazione predefinita che consente il recupero dei pacchetti mancanti del DataReader, quindi quest'ultimo potrebbe anche perdere dei pacchetti che gli sono stati inviati.

### **1.3.1 Foglio 4-B Modifica maligna di ownership strength**

In una rete dove si utilizza un OWNERSHIP-kind di tipo EXCLUSIVE è possibile utilizzare l'OWNERSHIP-strength a favore dell'attaccante. Infatti è possibile far ricevere informazioni a un DataWriter in maniera errata, dato che quest'ultimo non riceverà più informazioni da una fonte affidabile.

#### **Foglio 4-B Dettagli attacco**

L'attaccante, con un DataWriter in suo possesso all'interno di una rete DDS, può sfruttare il fatto che il topic preso di mira può essere aggiornato solo dal DataWriter con l'OWNERSHIP-strength più alta. Per effettuare questo attacco tutto quello che serve è sapere il topic che si vuole modificare, le policy QoS in uso e il valore dell'ownership-strength. L'ultimo passo è quello di impostare il topic scelto nel DataWriter dell'attaccante con OWNERSHIP-strength superiore a quella utilizzata dal DataWriter originario che aggiorna il topic. Ora i DataReader che sono iscritti al topic bersaglio ricevono le informazioni dal DataWriter dell'attaccante.

#### **Foglio 4-B Conclusioni**

L'OWNERSHIP-kind di tipo EXCLUSIVE è utilizzata in contesti dove le informazioni ricevute dal DataReader devono essere accurate dato che un singolo scrittore

(in molti casi si tratta di un sensore) può mandare nuovi aggiornamenti del topic. Se l'attaccante, dovesse riesce a modificare i valori del topic con questo attacco, può causare in certi casi molti danni a seconda della rete DDS, specialmente se il DataWriter dell'attaccante riesce a mandare degli aggiornamenti del topic senza che venga scoperto.

Una soluzione utile a risolvere questo vettore di attacco potrebbe essere l'utilizzo dell'estensione DDS security che rende impossibile capire qual è il topic bersaglio perchè i messaggi scambiati tra DataReader e DataWriter sono criptati.

### **1.3.2 Foglio 4-D Modifica maligna di LIFESPAN QoS**

L'attaccante in questo attacco deve poter modificare le policy QoS riguardanti LIFESPAN e se necessario il parametro RELIABLE. Infatti il tempo di limite di scadenza dei pacchetti (LIFESPAN) può essere impostato a valori molto piccoli creando problemi di comunicazione tra un DataWriter e un DataReader. Utilizzando un'affidabilità di tipo RELIABLE si riesce mitigare l'attaccante deve utilizzare valori più estremi per compromettere la comunicazione. Questo test è stato dimostrando RTI Shapes Demo che implementa una soluzione DDS di RTI corrisponde a quella dello standard OMG.

#### **Foglio 4-D Dettagli attacco**

Avendo sotto controllo questi due parametri policy, l'attaccante può modificare La policy dei DataWriter in modo tale da avere un LIFESPAN molto piccolo. Così facendo i pacchetti spediti dal publisher arriveranno già scaduti e non potranno essere utilizzati dai DataReader, in certi casi il pacchetto che deve essere inviato viene distrutto dallo stesso DataWriter all'interno della coda prima dell'invio del pacchetto. In questo caso il test è stato effettuato impostando il valore di LIFESPAN  $< 80\text{ms}$  dove si è visto che nessun pacchetto raggiunge il DataReader. Se si aumenta il valore tra gli 80ms e i 100ms già si può notare che dei pacchetti vengono letti con successo dal DataReader, mentre altri vengono eliminati prima della lettura. Infine impostando un valore LIFESPAN  $\geq 120\text{ms}$  si può notare che la comunicazione tra publisher e subscriber avviene senza nessun problema.

Un dettaglio da aggiungere è che se su RTI Shapes veniva impostata la policy dell'affidabilità (RELIABILITY) di tipo RELIABLE i millisecondi utilizzati dal LIFESPAN per compromettere le comunicazioni tra DataReader e DataWriter devono essere moltiplicati per un fattore di 0.01. Quindi ad esempio se si ottiene un completo annullamento delle comunicazioni con un LIFESPAN  $< 80\text{ms}$  utilizzando la RELIABILITY di tipo BEST-EFFORT, per ottenere lo stesso risultato con RELIABILITY di tipo RELIABLE dobbiamo impostare un LIFESPAN  $< 0.8\text{ms}$ .

## Foglio 4-D Conclusioni

Inizialmente molte reti DDS hanno impostato come parametro RELIABILITY quella di tipo BEST-EFFORT che è l'impostazione di default. Quindi nella maggior parte dei casi l'attaccante non si deve preoccupare di questo parametro.

Una possibile soluzione sarebbe quella di impostare qualche tipo di controllo in modo tale da avvertire un operatore umano se molti pacchetti vengono scartati perché arrivati con un LIFESPAN scaduto. Questo controllo potrebbe essere anche utile, nel caso in cui il DataWriter e il DataReader si trovano distanti fisicamente tra di loro, per verificare la qualità del collegamento.

## Questa è una sottosezione

La teoria dell'attacco ci dice che se

Tipo di attacco	Vettore attacco	Protoc./ Estens.	Bersaglio nella rete	Software	Soluzione
Discovery devices[2]	Verbose nature of RTPS	DDSI-RTPS	Tutti i partecipanti	Sniffer python	-
DDos[2]	Heartbeat sequence number	DDSI-RTPS	DataReader	Sniffer python	-
DDoS[3]	Authentication challenge	DDS security 1.1 Discovery protoc.	Tutti i partecipanti	Proverif	Scadenza richieste di autenticazione
QoS policy[4]	ownership-strength	DDSI-RTPS	DataReader	RTI shapes	DDS security
QoS policy[4]	LIFESPAN	DDSI-RTPS	DataReader	RTI shapes	Controllo per LIFESPAN scartati

Tabella 1.1: La versione DDS in tutti i casi è la 1.4

# Capitolo 2

## Background

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit, sed do eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrum exercitationem ullamco laboriosam, nisi ut aliquid ex ea commodo consequat. Duis aute irure reprehenderit in voluptate velit esse cillum dolore eu fugiat nulla pariatur. Excepteur sint obcaecat cupiditat non proident, sunt in culpa qui officia deserunt mollit anim id est laborum

### 2.1 Sezione

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit, sed do eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrum exercitationem ullamco laboriosam, nisi ut aliquid ex ea commodo consequat. Duis aute irure reprehenderit in voluptate velit esse cillum dolore eu fugiat nulla pariatur. Excepteur sint obcaecat cupiditat non proident, sunt in culpa qui officia deserunt mollit anim id est laborum

#### 2.1.1 Sottosezione

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit, sed do eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrum exercitationem ullamco laboriosam, nisi ut aliquid ex ea commodo consequat. Duis aute irure reprehenderit in voluptate velit esse cillum dolore eu fugiat nulla pariatur.

Excepteur sint obcaecat cupiditat non proident, sunt in culpa qui officia deserunt mollit anim id est laborum

Citazione[1]

- 1
- 2



Figura 2.1: didascalìa figura.

Riferimento immagine (o tabella... o sezione...) 2.1

$$\pi_i(v) = \sum \frac{x_{S_i}}{N} \tag{2.1}$$

# Elenco delle figure

1.1	Illustrazione policy QoS del DDS . . . . .	9
2.1	didascalia figura. . . . .	14

# Elenco delle tabelle

1.1	La versione DDS in tutti i casi è la 1.4 . . . . .	12
-----	--	----



# Bibliografia

- [1] Edsger W. Dijkstra. A bagatelle on euclid's algorithm. In Manfred Broy, editor, *Proceedings of the NATO Advanced Study Institute on Deductive Program Design, Marktoberdorf, Germany*, pages 21–23, 1996. ISBN 3-540-60947-4.

# Ringraziamenti

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipisci elit, sed do eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrum exercitationem ullamco laboriosam, nisi ut aliquid ex ea commodi consequatur. Duis aute irure reprehenderit in voluptate velit esse cillum dolore eu fugiat nulla pariatur. Excepteur sint obcaecat cupiditat non proident, sunt in culpa qui officia deserunt mollit anim id est laborum

Caio